

Domenica 10 febbraio (3) VERDE (I)	08,00 - Giovanni
DOMENICA V DEL TEMPO ORDINARIO	09,30 - Lichino Vincenzo (3° anniv.)
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche <i>Lez. Fest.: Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; I Cor 15,1-11; Lc 5,1-11.</i>	11,15 - Popolo
CANTIAMO AL SIGNORE, GRANDE È LA SUA GLORIA.	
Lunedì 11 febbraio (5) BIANCO (I)	08,40 - Lodi
B. MARIA VERGINE di LOURDES, <i>mem. fac.</i> Messa a scelta, prefazio comune <i>Lez. Fer.: Gen 1,1-19; Sal 103; Mc 6,53-56</i>	17,30 - In on. di N. S. di Lourdes - Vespri
GIOISCE IL SIGNORE PER TUTTE LE SUE CREATURE.	
Martedì 12 febbraio (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA V SETTIMANA "PER ANNUM" Messa a scelta, prefazio comune <i>Lez. Fer.: Gen 1,20-24a; Sal 28; Mc 7,1-13</i>	17,30 - Orfea, M. Bonaria, Anime del Purgatorio - Vespri
O SIGNORE, QUANTO È MIRABILE IL TUO NOME SU TUTTA LA TERRA!	
Mercoledì 13 febbraio (7) VERDE (I)	08,00 - Messa c/o Evaristiane
FERIA DELLA V SETTIMANA "PER ANNUM" Messa a scelta, prefazio comune <i>Lez. Fer.: Gen 2,4b-9.15-17; Sal 8; Mc 7,14-23</i>	08,40 - Lodi
BENEDICI IL SIGNORE, ANIMA MIA!	
Giovedì 14 febbraio (3) BIANCO (P)	08,40 - Lodi
Ss. CIRILLO e METODIO, Patroni d'Europa, <i>fešta</i> Messa propria, Gloria, prefazio dei santi <i>Lez. Santi: At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9</i>	17,30 - Medda Albino (9° anniv.) - Vespri
ANDATE IN TUTTO IL MONDO E PROCLAMATE IL VANGELO.	
Venerdì 15 febbraio (7) VERDE (I)	19,00 - PREPARAZIONE BATTESIMI
FERIA DELLA V SETTIMANA "PER ANNUM" Messa a scelta, prefazio comune <i>Lez. Fer.: Gen 3,1-8; Sal 31; Mc 7,31-37</i>	08,40 - Lodi
BEATO L'UOMO A CUI È TOLTA LA COLPA.	
Sabato 16 febbraio (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA V SETTIMANA "PER ANNUM" Messa a scelta, prefazio comune <i>Lez. Fer.: Gen 3,9-24; Sal 89; Mc 8,1-10</i>	15,30 - Confessioni
SIGNORE, TU SEI STATO PER NOI UN RIFUGIO DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE	
Domenica 17 febbraio (3) VERDE (II)	17,00 - Rosario
DOMENICA VI DEL TEMPO ORDINARIO	17,30 - Paolo e Nuccio (BATTESIMO)
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche <i>Lez. Fest.: Ger 15,5-8; Sal 1; I Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26.</i>	08,00 - Popolo
BEATO L'UOMO CHE CONFIDA NEL SIGNORE.	

Effemeridi

Papà, Mamma, il Fratello Francesco, i Nonni e gli Zii porgono
AUGURI DI BUON COMPLEANNO
 a GRETA MACCIONI, che il 10 febbraio compie 2 anni.

L'INVITO DI GESÙ MERITA UNA RISPOSTA DI FIDUCIA

Non c'erano affatto le condizioni per avere una pesca abbondante. Tanto è vero che i pescatori avevano faticato tutta la notte e non avevano preso niente. Ma è proprio in questa situazione difficile che Gesù invita a prendere il largo e a calare le reti. Conosciamo il risultato e rimaniamo impressionati dalla sua entità. Dio si rivolge a noi e ci offre, concretamente un segno. Passa attraverso una realtà umana e professionale. Grida il suo smisurato amore, manifesta la sua attesa e la sua misericordia. Nulla lo trattiene e nulla gli impedisce di essere Dio in mezzo a noi. Apre nuove frontiere, abbatte le barriere, dona in abbondanza. Il suo amore è infinito.

AVVISI * MATRIMONI NEL 2019 - Si invitano le persone che pensano di sposarsi nel corrente anno a premurarsi di contattarmi, se ancora non l'hanno fatto, oltre che per concordare la data, anche in previsione dell'organizzazione degli incontri di preparazione.
*** COSTITUENDO COMITATO ORGANIZZATORE DELLA FESTA DEL PAPÀ DEL 19 MARZO** - Nella Riunione del Consiglio Pa-



PE, la "FESTA DEL PAPÀ", con un programma da definire con il contributo

storale del 3 febbraio u.s. è stata fatta la proposta di organizzare, il 19 marzo, in occasione della SOLENNITÀ DI SAN GIUSEP-

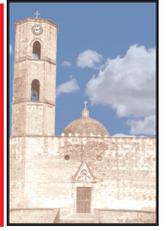
di idee di tutti i papà che si rendano disponibili a costituire un **COMITATO ORGANIZZATORE**. Si è stabilito di estendere l'invito a tutti i papà, soprattutto degli alunni del Catechismo, ma non solo. Si chiede a tutti coloro che intendono aderire all'iniziativa di dare il proprio nominativo, contattando don Pes, possibilmente entro la prossima settimana, in modo da poter fare al più presto una riunione.

Dissto! DOBBIAMO LASCIARE LA TERRA FERMA E ATTRAVERSARE LE ACQUE PROFONDE PER RAGGIUNGERE L'ALTRA RIVA, QUELLA IN CUI GESÙ CI ATTENDE.



MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA 27ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

«GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE» (MT 10,8)



Cari fratelli e sorelle,
«GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE» (Mt 10,8). Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito.

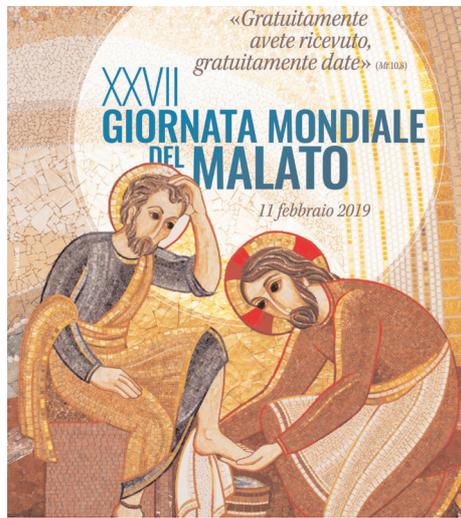
In occasione della XXVII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, l'11 febbraio 2019, la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro".

La vita è dono di Dio, e come ammonisce San Paolo: «Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto?» (1 Cor 4,7). Proprio perché è dono, l'esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'"albero della vita" (cfr Gen 3,24).

Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società. Il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo.

Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere "creature". Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza.

Questa consapevolezza ci spinge a una prassi responsabile e responsabilizzante, in vista di un bene che è indiscutibilmente personale e comune. Solo quando



l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come "fratelli", è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune. Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite. Non temiamo questo riconoscimento, perché Dio stesso, in Gesù, si è chinato (cfr Fil 2,8) e si china su di noi e sulle nostre povertà per aiutarci e donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere.

In questa circostanza della celebrazione solenne in India, voglio ricordare con gioia e ammirazione la figura di Santa Madre Teresa di Calcutta, un modello di carità che ha reso visibile l'amore di Dio per i poveri e i malati. Come affermavo in occasione della sua canonizzazione, «Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. [...] Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini [...] della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il "sale" che dava sapore a ogni sua opera, e la "luce" che rischiava le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza. La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri» (Omelia, 4 settembre 2016).

Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti so-

frono.

La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi. Uno speciale ambito in cui la vostra presenza esprime l'attenzione della Chiesa è quello della tutela dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e della prevenzione. Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assistenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole, anziane, con fragilità psichiche e motorie. Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato. Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure.

La dimensione della gratuità dovrebbe animare soprattutto le strutture sanitarie cattoliche, perché è la logica evangelica a qualificare il loro operare, sia nelle zone più avanzate che in quelle più disagiate del mondo. Le strutture cattoliche sono chiamate ad esprimere il senso del dono, della gratuità e della solidarietà, in risposta alla logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento che non guarda alle persone.

Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto. Le istituzioni sanitarie cattoliche non dovrebbero cadere nell'aziendalismo, ma salvaguardare la cura della persona più che il guadagno. Sappiamo che la salute è relazionale, dipende dall'interazione con gli altri e ha bisogno di fiducia, amicizia e solidarietà, è un bene che può essere goduto "in pieno" solo se condiviso. La gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano.

Vi affido tutti a Maria, *Salus infirmorum*. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato.

A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.